

DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR
(Di.S.Conf)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. aderente alla Confedir



LA SPOLIAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA e LE FARNETICAZIONI DI FARAONE

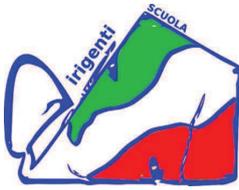
L'ultima chicca è del sottosegretario del MIUR Davide Faraone: "I dirigenti scolastici non devono essere dei manager, ma dei sindaci della comunità scolastica!" Ed è una posizione che si sposa con una proposta di legge d'iniziativa popolare, che sta velocemente circolando nelle scuole e sulla stampa, affiancata dai resuscitati alfiere del preside elettivo e sostenuta dalla CGIL Scuola, il più forte sindacato di comparto, nel mentre CISL, UIL e SNALS restano defilati, se non completamente silenti: il che è a dire che, a chi – grazie al mirabile autolesionismo dei colleghi – cumula un tasso di rappresentatività della categoria pari al 53,84% (dati ultima rilevazione ARAN 31/12/2011), e quindi può fare e disfare le carte, della dirigenza scolastica non gliene può fregar di meno! A breve l'ARAN pubblicherà i dati della rappresentatività del prossimo triennio e verificheremo come ha reagito la categoria. Se chi la tradisce sarà ancora premiato bisognerà solo recitare il mea culpa e scoprire un antidoto contro l'autolesionismo con obbligo di vaccinazione.

E difatti, con il pretesto di liberarla dalle molestie burocratiche che la astringono, la si vuole spogliare di tutte quelle competenze di tipo gestionale e organizzativo, costituenti il connotato tipico di ogni dirigenza, sino a proporre – con piena coerenza, perché c'è una logica in questa follia – l'abrogazione secca dell'articolo 25 del D. LGS 165/01, punto o poco preoccupandosi che in tal modo si disintegra l'intero assetto dell'autonomia scolastica, peraltro costituzionalizzata, e di cui nella predetta proposta di legge non vi è la minima menzione. Di modo che il risorto preside, completamente svincolato da ogni incombenza burocratico-amministrativa-contabile-negoziabile, in una parola gestoria e organizzativa, possa esclusivamente dedicarsi al coordinamento della didattica, secondo un modello già superato dai decreti delegati degli anni Settanta (cfr. art. 3 del D.P.R. 417/74, ora trasfuso nell'art. 396 del D.LGS 297/94) e risalente al Regio decreto 30.04.1924, n. 965, artt. 10 ss.: di un soggetto preposto alla conduzione – collegiale – della struttura didattica e – gerarchicamente sottoposto al provveditore – alla struttura amministrativa dell'istituto, con funzioni di sovrintendenza al buon andamento didattico, educativo e amministrativo.

Viale Luigi Pinto n. 87 71122- FOGGIA TELEF/FAX 0881748615

cell 3404098504 C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR
(Di.S.Conf)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. aderente alla Confedir



DIRIGENTISCUOLA ha contestato e contesta simili farneticazioni, siano esse il frutto di ingenuità, di aperta malafede e/o di disegno “criminoso” teso a giustificare l’attuale miserevole retribuzione, quand’anche sembrano astrattamente una plausibile reazione nei confronti di chi tende alla completa omologazione della dirigenza scolastica con la dirigenza amministrativa, secondo il mantra per cui l’unica dirigenza vera è quella burocratica, garante della sola legittimità formale degli atti e della regolarità delle procedure, ciò è a dire legata alla cultura dell’esatto adempimento.

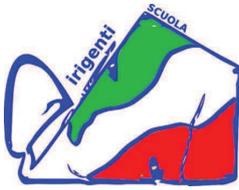
Questa la logica schizzata: chi dirige un ufficio che cura pratiche e produce carte è un vero dirigente e merita una retribuzione da dirigente; chi, invece, dirige una istituzione scolastica che, oltre a curare pratiche e produrre carte, trasmette formazione e cultura, forma persone e cittadini, prepara le future generazioni non può essere retribuito come un dirigente perché, in realtà è solo un coordinatore della didattica, un tam quam non esset al punto che può essere eletto dal collegio dei docenti! Solo delle persone ideologizzate e/o completamente ignare dell’attuale ruolo del dirigente scolastico o, peggio, ancora, ancorate ai ricordi della propria esperienza scolastica, può fare simili farneticanti affermazioni.

E’ ben vero che, con progressione geometrica, il dirigente scolastico è stato, ed è, sempre più assorbito da compiti e responsabilità, a volte necessariamente ed ineludibilmente strumentali alla sua precipua funzione fondamentale e istituzionale, a volte e più spesso del tutto inconferenti e inutilmente ultronei, con personale esposizione a pesanti sanzioni, anche di natura penale. Non per questo però – senza arrivare addirittura all’assurdità poc’anzi rimarcata – è necessario riscriverne il profilo strutturale e funzionale, perché già disciplinato dal diritto positivo. Semmai sarebbe opportuno licenziare un testo ricognitivo che sollevi i tanti interpreti dalla fatica di ricavare in via ermeneutica la norma dal complesso delle disposizioni disseminate nell’ordinamento giuridico di settore e generale, con esiti, inevitabilmente, controversi per definizione. Giusto per richiamare velocemente alla memoria quelli di più diretta e ricorrente afferenza, possono menzionarsi il D.LGS 165/01 e s.m.i.; il D.P.R. 275/99, Regolamento dell’autonomia; il D.LGS 297/94, in materia di competenze degli organi collegiali che vanno ad incrociarsi con quelle che, per ius superveniens, sono ora da ritenersi intestate al dirigente scolastico e/o attribuite alla fonte negoziale; il Regolamento di contabilità delle istituzioni

Viale Luigi Pinto n. 87 71122- FOGGIA TELEF/FAX 0881748615

cell 3404098504 C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org - Sito:www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR
(Di.S.Conf)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. aderente alla Confedir



scolastiche autonome, di cui al D.I. 44/01; i Contratti collettivi nazionali di lavoro, posto che gli stessi siano ora legittimati, sia pure in modo surrettizio, a dettare norme di organizzazione o, addirittura, di status, dopo l'avvenuta emanazione del D. LGS 150/09, c.d. Riforma Brunetta.

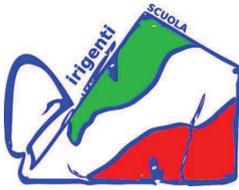
Nell'ambito dei preannunciati, a brevissimo termine, testi normativi di attuazione del programma La buona scuola e del DDL Madia, la riscrittura in parola dovrebbe realizzare un sapiente mix imperniato su tre misure.

La prima è quella della creazione di un middle management all'interno di ogni istituzione scolastica, vale a dire di figure professionali intermedie dotate di competenze specialistiche o specializzate, sia sul versante della didattica (le vecchie e mai nate figure di sistema?) che sul versante amministrativo-strumentale, ivi stabilmente incardinate (e previamente formate), tutte differenziate funzionalmente e non collocate lungo un'impropria catena gerarchica, operanti con precise responsabilità, prevalentemente su direttive del dirigente scolastico, unico rappresentante legale e unico soggetto di imputazione esterna. Per il primo aspetto sembrerebbero materializzarsi nel mondo del diritto il docente mentor, di supporto della didattica, e il docente quadro intermedio, di supporto organizzativo. Per il secondo aspetto, invece, si prospetta una desertificazione del c.d. ufficio di segreteria, peraltro tuttora affidato a soggetti professionali di incerta qualificazione, spesso con grave pregiudizio per il regolare funzionamento delle istituzioni scolastiche, siccome provenienti da percorsi domestici pseudo concorsuali, senza che a tutt'oggi sia stata attivata la rigorosa procedura di cui da ultimo è parola nelle Tabelle A e B allegate al CCNL Scuola. Basterebbe rispondere a una sola domanda: Quanti degli attuali DSGA – oltre ad aver superato un regolare concorso ordinario – sono in possesso di una laurea specialistica in Giurisprudenza?, o in Scienze politiche, sociali e amministrative?, o in Economia e commercio o titoli equipollenti?

La seconda misura è la valorizzazione dell'art 8 del citato disegno di legge 1577, che dal generale contenitore o genus di Pubblica amministrazione, estrapolando la species denominata Amministrazioni di istruzione e cultura, a tal fine distinte dalle Amministrazioni statali, cancelli l'automatismo di cui è parola nell'art. 1, comma 2 del D. LGS 165/01, che – salvo un'espressa previsione di legge di segno contrario – oggi impone alle istituzioni scolastiche l'applicazione automatica di disposizioni pensate per realtà ben più consistenti e/o aventi più ampi raggi di azione ovvero differenti missioni.

Viale Luigi Pinto n. 87 71122- FOGGIA TELEF/FAX 0881748615
cell 3404098504 C.F. 94086870717

Mail: dirigentscuola@libero.it - info@dirigentscuola.org - Sito:www.dirigentscuola.org



DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR
(Di.S.Conf)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. aderente alla Confedir



Infine, e sempre contestualmente, si dovrebbero costituire ambiti territoriali ottimali, sul modello delle reti di scuole ex art. 7, D.P.R. 275/99. Gli stessi dovrebbero specializzarsi – con il concorso di adeguate risorse attualmente allocate presso i resuscitati o esumati, sotto mentite spoglie, provveditorati agli studi e/o attingendo dal personale in esubero in altre amministrazioni pubbliche – per gli adempimenti amministrativi di carattere seriale, pure necessari, così rendendo servizi più professionali alle istituzioni scolastiche, decongestionate di tutte quelle procedure inerenti – l’elenco è parziale e sbrigativo – la formazione e gestione delle varie graduatorie per i supplenti, le attività contrattuali necessarie per la provvista di servizi, beni e forniture, la complessa gestione dei progetti comunitari, gli adempimenti fiscali, tutta quella serie di monitoraggi richiesti incessantemente, et similia, a prescindere da un credibile avvio e dall’implementazione del processo di dematerializzazione.

DIRIGENTISCUOLA – da tempo e prima che dormienti sigle, sottoscrittrici di tutti i contratti della vergogna, si inducessero, da ultimo, a indirizzare lettere aperte ai dirigenti delle scuole solo per continuare a prendere in giro la categoria – ritiene essere questo un plausibile percorso per assicurare la dovuta dignità alla dirigenza scolastica e, del pari, idoneo a realizzare la tanto conclamata autonomia scolastica, sino ad ora tenuta quiescente dal *pactum sceleris* tra le sovraremunerate burocrazie ministeriali – dal doppio al quadruplo rispetto ai cirenei pezzenti che quotidianamente si spendono in trincea – e le parassitarie corporazioni sindacali. Un patto favorito dall’inerzia del Legislatore, di certo non sollecitato dalla colpevole rassegnazione della categoria, renitente ad agire in proprio e adusa a stimare conveniente affidarsi all’improbabile benevolenza altrui!

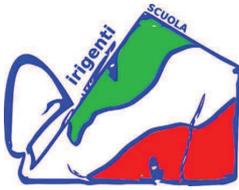
Il dubbio sorge spontaneo, asseriva Lubrano. Perché un sottosegretario alla P.I., peraltro incompetente o ignorante in materia, un perito chimico che a 40 anni ancora non riesce a laurearsi in Scienze Politiche, sposa la tesi obsoleta della CGIL?

Fino a quanto a farneticare era la CGIL non ci faceva caso più nessuno tanto erano anacronistiche le nostalgiche farneticazioni, che ora a sostenere quelle obsolete e scelerate tesi sia un sottosegretario di Stato alla P.I., non può che destare sospetti e non può lasciare indifferenti. Ci permettiamo, anche per motivi anagrafici e grazie all’esperienza maturata sul campo in 30 anni di dirigenza, di consigliare al Sottosegretario Faraone di ricordare che quando parla in veste ufficiale e come uomo di Governo farebbe bene a informarsi prima e a

Viale Luigi Pinto n. 87 71122- FOGGIA TELEF/FAX 0881748615

cell 3404098504 C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org - Sito:www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR
(Di.S.Conf)
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. aderente alla Confedir



misurare le parole, non fosse altro per non contraddire il Suo stesso Capo del Governo che non perde occasione per affermare che il Dirigente Scolastico è un dirigente tanto quanto se non più degli altri dirigenti. Oppure Renzi ha cambiato idea e sonda le reazioni della categoria tramite un Suo delfino? Di certo un dirigente scolastico non avrebbe alcuna difficoltà a dirigere un ufficio con cinque dipendenti o a fare il Sottosegretario di Stato alla P.I. Quanti dirigenti dell'amministrazione e/o Sottosegretari di Stato, sarebbero capaci di dirigere una scuola con tutte le responsabilità e le competenze che abbiamo sintetizzato, da anni, nell'allegata tabella e che consigliamo al sottosegretario Faraone di leggere attentamente.

Non è per caso, caro sottosegretario, che ogni tanto bisogna spararne una grossa, tipo l'esternazione che le occupazioni delle scuole (un reato tollerato per troppo tempo, una devastazione delle strutture pubbliche, una interruzione di un pubblico servizio) fanno crescere e maturare (... la delinquenza, il disprezzo della cosa pubblica, delle istituzioni, ecc...!!!), per apparire, per far sì che si parli di "Noi, anche male, purché si parli"?

Vogliamo augurarci che il Presidente Renzi smentisca le affermazioni del sottosegretario Faraone, così come ha già fatto in altre occasioni, e noi saremo tutti felici di ammettere che abbiamo capito male.

Viale Luigi Pinto n. 87 71122- FOGGIA TELEF/FAX 0881748615

cell 3404098504 C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org - Sito:www.dirigentiscuola.org